

Deobandi

I talebani tornati al potere a Kabul si rifanno a un **gruppo dottrinale** all'interno del mondo islamico. In che cosa si differenzia dalle altre sigle fondamentaliste? E quali ramificazioni ha nel resto dell'Asia?

RISPONDE **TASNIM BUTT**

RICERCATRICE DI STUDI ISLAMICI, UNIVERSITÉ LIBRE DE BRUXELLES

Com'è nato questo movimento?

Il deobandi è sorto nell'India coloniale nel XIX secolo come movimento riformista e fondamentalista che voleva purificare l'islam dai prestiti culturali indù. Ebbe origine nel villaggio indiano di Deoband, a 150 km da Delhi. Nel 1867 i deobandi fondarono la scuola coranica di Darul Uloom, che resta ancora oggi uno dei centri più autorevoli per la formazione islamica in Asia meridionale. I deobandi si oppongono alla cultura dei templi, dei santi e all'islam popolare in generale e accusano chi effettua queste pratiche del peccato di *shirk*, cioè di associare qualcuno o qualcosa a Dio. In risposta nacque il movimento dei barelvi, dal villaggio di Bareilly, che invece voleva preservare l'islam come era praticato nel subcontinente indiano. Oggi in Pakistan i barelvi sono circa il 60% e i deobandi il 20%, ma controllano il 60% delle scuole coraniche del Paese.

Com'è cambiato nel tempo?

Ideobandi nel tempo si sono **radicalizzati. In origine, ad esempio, non erano così anti-sufi come lo sono ora e se all'inizio il loro rappresentava solo un movimento religioso, poi nel tempo in Pakistan (dove i deobandi sono più attivi perché vi migrarono nel 1947 dopo la partizione con l'India) è entrato anche in politica grazie ai partiti islamisti ed estremisti. Negli anni Ottanta ci sono state diverse fratture all'interno del gruppo e il partito che oggi maggiormente rappresenta i sunniti deobandi in Pakistan è il Jamiat-Ulema-i-Islam, che, come i gruppi che rappresentano gli altri movimenti islamici, è guidato da ulema. Non è da confondere con il Jamaat-i-Islami fondato da Sayyid Abul ala Mawdudi (1903-1979). Questa organizzazione, ideologicamente vicina ai Fratelli musulmani, non rivendica nessun particolarismo identitario ed è contraria al coinvolgimento degli uomini religiosi in politica.**

I talebani sono deobandi?

Sì, decisamente, però la loro visione rigorista dell'islam si intreccia con il tribalismo e la loro origine etnica *pashtun*. A volte ci dimentichiamo di questo elemento, ma è importante per capire lo stile di vita che hanno imposto alla popolazione afghana. I talebani per esempio non credono nella necessità per le ragazze di andare a scuola e alle donne è vietato ereditare. Ma l'islam prevede invece che le donne possano ereditare il 50% dei beni di famiglia alla morte del padre. Quindi l'ideologia talebana si regge su due pilastri: quello dell'islam di Deoband e quello dell'etno-nazionalismo *pashtun*. Nella regione esiste poi una pletera di movimenti jihadisti. In Afghanistan al-Qaeda (da sempre vicina ai talebani) e lo Stato islamico della provincia del Khorasan (noto con l'acronimo Iskp) sono in competizione strategica per il controllo del territorio. Il loro scontro però non ha nulla a che vedere con l'islam.



APF / S. HUSSAIN

Una scuola coranica rigorista nata nell'Ottocento nell'India coloniale britannica. Nella realtà afghana questa radice si intreccia con il tribalismo e l'origine etnica pashtun

Qual è il legame con l'Afghanistan?

L'adesione dei talebani al movimento ha un'origine storica. Quando nel 1979 l'Unione sovietica invase l'Afghanistan, ai *mujahideen* (che erano appoggiati dal Pakistan, Arabia Saudita e Stati Uniti) si unirono diversi gruppi di combattenti, tra cui al-Qaeda e i deobandi pachistani. Durante i dieci anni di guerra contro l'Urss, in Pakistan migrarono tra i 4 e i 6 milioni di profughi afgani. Dopo il 1989 molti tornarono in patria, ma circa 2-3 milioni rimasero. I campi profughi erano gestiti da diverse organizzazioni religiose, tra cui quelle deobandi. È qui che si sono formati i leader talebani che stabilirono un loro governo in Afghanistan dal 1996 al 2001. Oggi distinguiamo tra talebani afgani, che hanno dichiarato l'Emirato dopo il ritiro americano, e quelli pachistani, che come gli altri gruppi estremisti sono stati galvanizzati dalla vittoria dei loro vicini.

Qual è la differenza con il salafismo?

La principale differenza sta nella scuola giuridica. I deobandi seguono la scuola di Abu Hanifa, tant'è che nel subcontinente indiano "deobandi" e "hanafi" sono sinonimi. I salafiti invece sono intransigenti e rigoristi e aspirano a un ritorno all'islam delle origini, quello del VII secolo in Arabia Saudita. In più rifiutano tutte le scuole giuridiche e tengono in considerazione solo il Corano e gli *hadith* (i detti attribuiti a Maometto) per la codificazione della *Shari'a* (la legge islamica). La scuola hanafita è la più diffusa nel mondo sunnita ed è considerata in un certo senso la più liberale. Per la redazione della *Shari'a* si avvale infatti anche di ragionamenti logici che permettono al giudice di valutare di volta in volta la soluzione più adatta al problema. I salafiti invece prediligono un'interpretazione letterale delle fonti dell'islam. Il principale movimento salafita del Pakistan è quello degli Ahl-e-Hadith.